Alosa

Nostalgia di casa: VISTA

Gemelle, un portento che l'Isola non vedeva da più di un secolo. Forse, però, i Confessori l'avevano in qualche modo predetto, perché quello stesso giorno tre di loro vennero alla casa dei vostri genitori. Vi presero entrambe, una sorella per apprendere e l'altra sorella per servire.

Non sapresti dire per quale ragione, ma dopo l'infanzia tu sei stata designata per il secondo compito. Da allora hai speso tutte le tue giornate, tutte le tue settimane, tutti i tuoi mesi e tutti i tuoi anni all'Approdo, il solo rifugio per i Confessori in questo angolo dell'Arcipelago. Hai sempre considerato un privilegio poter restare sull'Isola e continuare a vivere tra la gente, soprattutto dopo che hai imparato a conoscere i Confessori: uomini solitari e silenziosi, con lunghe barbe incrostate di sale. Sapienti e santi, non c'è dubbio, ma rapiti da una missione che li rende ciechi a tutto il resto.

In questi anni sei stata l'ancora di salvezza di tua sorella. Anche se per pochi istanti, sai di essere la maggiore e ti sei sempre comportata come tale. Ricordi le notti passate a cullarla, quando le era permesso tornare a terra; ricordi come sussurravi per placare gli incubi di tempeste, con il Mare che saliva a inghiottirla. Amava tanto ascoltarti mentre descrivevi le meraviglie delle stagioni che si avvicendano sull'Isola, giorno dopo giorno. Povera, piccola Aguglia, chiamata a un compito così grande.

Oltre che la sua protettrice, però, sei stata a che sua complice nell'unica trasgressione che si sia mai concessa: di nascosto ai Confessori, ti ha insegnato a leggere e a scrivere. Non hai mai capito fino in fondo perché si sia macchiata di questo sacrilegio. Forse per condividere il fardello, forse soltanto per sdebitarsi con un dono.

Di certo è stato il più grande che tu abbia mai ricevuto, un'infinita fonte di meraviglia che ha sollevato il tuo spirito da una vita di servizio. Non hai mai voluto leggere le Confessioni della gente dell'Isola, né ti sei mai cimentata con il vero potere, ma del resto a te basta far sbocciare i fiori sulla collina dietro l'Approdo, sentirti artefice degli infiniti colori del cielo, o anche solo modellare la sabbia con il vento, lasciando che la forza del Mare cancellasse la prova della tua vanità.

Tuttavia lo stesso potere che ti ha reso finalmente completa ha terrorizzato tua sorella.Una notte si è infilata nel tuo letto, tremante di paura, e ti ha raccontato di come i Confessori l'abbiano mandata su una remota e piccola isola, dove nessuno di loro aveva mai osato sbarcare. Volevano che trovasse e leggesse una pergamena lasciata un secolo prima da una donna che sostenevano essere lei stessa, in una vita passata. Aguglia avrebbe voluto obbedire, come sempre, ma quelle parole erano troppo grandi e terribili: per la prima e unica volta aveva osato riportarle alla vita solo con il pensiero e non con le labbra.

Non le ha condivise con te, naturalmente. Ma negli incubi di quella notte l'hai sentita vaneggiare di una tempesta colossale e dell'onda di tutte le onde. Tanto immensa da poter annegare persino la lontana Terraferma. Povera, piccola Aguglia, schiacciata da un compito così grande.

Alosa la conversa

La guerra: COMPASSIONE

I Confessori hanno previsto la Guerra, gridando ai quattro venti che gli empi uomini della Terraferma sarebbero arrivati fino all'Isola. Ma nessuno li ha ascoltati. Del resto cosa avrebbe potuto fare la vostra gente, fatta di pescatori e caprai, contro un odio così scellerato? Per te il dolore è stato feroce e immediato: hanno colpito subito al cuore, all'Approdo. Il Mare ha voluto che tu ti trovassi sulla collina nel tragico istante del bombardamento. Lo stesso Mare, però, ha fatto sì che a restare sepolta sotto le macerie fosse tua sorella, insieme a un altro Confessore. Hai cercato di trascinare via il suo corpo, sforzandoti di non distogliere lo sguardo dal viso martoriato un tempo identico al tuo, ma poi è piombato su di te Notacanto, l'orribile storpio che vive sullo scoglio vicino all'Approdo.

Hai ceduto all'orrore, fuggendo sulla spiaggia, e proprio allora l'assordamento bombardamento è ricominciato. Quando pensavi che non avresti mai più sentito voce umana, qualcuno ha urlato il tuo nome e, tra le lacrime, hai avvistato la barca di un Confessore. Sei salita a bordo, senza esitare. Dopodiché hai perso i sensi. Al risveglio non hai trovato accanto a te un sant'uomo, ma una strega, un noto brigante, un carpentiere straniero... E l'odioso mostro. Avresti voluto urlare, ma hai ricordato a te stessa l'umiltà del servizio. Li hai ringraziati per averti salvata e da allora ti sforzi di concentrarti sulle loro ferite, per dimenticare le tue. Ma ti senti come una brocca rotta che tenta di svuotare il Mare.

Alosa la conversa

Costume: CINTURA DA CONVERSA

Parole tabù: GEMELLA
RINNEGARE
SCAMBIO
DOVERE
SACRILEGIO